



Ci vogliono almeno i 2/3 di invalidità certificata

Handicap, per l'inamovibilità non basta essere invalido

Lo ha detto il Csa di Potenza in risposta a una conciliazione

Il docente disabile che perde il posto ha diritto a non essere trasferito solo se ha un'invalidità superiore ai 2/3. E il tasso di invalidità deve essere certificato dalla stessa commissione medica che gli ha riconosciuto lo stato di handicap.

E' quanto dispone una nota emanata dall'Ufficio scolastico provinciale, in risposta a un'istanza di conciliazione (prot.n.547/Gab del 19.9.2005). La relativa udienza si è tenuta martedì scorso, 4 ottobre ed ha avuto esito positivo per una docente, che era stata trasferita d'ufficio ingiustamente, al posto di un'altra collega, a cui erano stati erroneamente attribuiti i benefici previsti dalla legge per i disabili (104/92). In buona sostanza, non basta essere invalidi per avere diritto a non essere trasferiti d'ufficio. Per fruire del diritto a mantenere la propria sede di servizio, anche quando la cattedra non c'è più, il docente disabile deve essere in grado di esibire un certificato medico emesso dalla commissione della Asl, dal quale si evinca che è handicappato grave (art.33 legge 104/92) oppure che presenta una riduzione della capacità lavorativa superiore a 2/3 (articolo 21 della legge 104/92). Se manca il certificato, non si ha diritto alla inamovibilità. Anche se il tasso di invalidità rileva da un certificato medico rilasciato da un'altra commissione medica. Per esempio: la commissione che verifica il possesso dei requisiti per avere diritto alla precedenza nelle assunzioni oppure per avere diritto alla riduzione delle spese mediche ecc.

La nota dell'Ufficio scolastico provinciale è giunta a conclusione di una lite patrocinata dalla Gilda degli Insegnanti di Potenza. <<Il caso riguardava una docente, ingiustamente trasferita d'ufficio, che aveva presentato ricorso contro una collega della stessa scuola, alla quale erano stati erroneamente attribuiti i diritti previsti dalla legge 104/92>> spiega Antimo Di Geronimo, coordinatore provinciale del sindacato dei docenti. << L'errore era stato commesso dal dirigente scolastico, il quale non si era accorto che la docente in questione aveva presentato alcuni certificati medici, che non erano utili ai fini dei benefici della legge 104/92. E questa svista del dirigente aveva indotto l'Ufficio scolastico provinciale a trasferire una docente al posto di un'altra.>>.

Dopo l'intervento del sindacato, tramite l'attivazione della procedura stragiudiziale (che ha preso il posto dei vecchi ricorsi amministrativi) l'amministrazione ha fatto giustizia. E a breve saranno emanati anche i provvedimenti di rettifica dei relativi trasferimenti.

Ciò vuol dire che la docente trasferita ingiustamente rientrerà in possesso della sua cattedra. E la docente che aveva fruito erroneamente dell'inamovibilità sarà trasferita al posto dell'altra docente.